02-AGO-2025
da pag. 20 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 62355 Diffusione: 118301 Lettori: 675000 (DS0006901)

DATA STAMPA
44° Anniversario

**L'intervento**

# MODIFICHE ALLA NORMATIVA IVA: SPINTA AL COMMERCIO SU SCALA INTERNAZIONALE

di **Alessandro Pitto**

Il Consiglio dei ministri ha recentemente approvato una bozza di Decreto legislativo che, con un emendamento puntuale, chiarisce il perimetro della non imponibilità Iva dei servizi di spedizione relativi al trasporto di beni in esportazione e importazione.

La proposta risponde alle istanze presentate da Fedespedi (Federazione nazionale imprese spedizioni internazionali) al ministero dell'Economia sugli effetti di un'applicazione troppo rigida del criterio interpretativo della Direttiva Iva veicolato dalla Corte di giustizia dell'Unione europea con la sentenza C288/2016. La Federazione è l'unica organizzazione imprenditoriale in Italia che tutela gli interessi delle imprese di spedizioni internazionali, partner strategici del commercio estero a supporto di esportatori e importatori nella gestione degli scambi. Pianificano l'intera *supply chain*, gestendo trasporti, documentazione, dogane, assicurazioni, fiscalità e coordinando i diversi attori coinvolti.

L'emendamento tiene conto delle attuali e reali prassi operative che regolano il settore delle spedizioni e dei trasporti internazionali, il cui controllo dipende dalle intese raggiunte tra mittente e destinatario (venditore e acquirente) con ricadute su una pluralità di operatori che compongono la filiera logistica internazionale.

L'esportazione o l'importazione di beni richiedono necessariamente la collaborazione tra almeno due imprese di spedizioni. Non è insolito, infatti, che un'impresa di spedizioni possa affidare, in tutto o in parte, l'attività ad altra impresa di spedizioni per esigenze di natura organizzativa: ottimizzazione della rete dei trasporti, economicità per il cliente con i relativi benefici in termini di ricadute ambientali e di congestionamento. Un esempio tra tutti le spedizioni che vengono chiamate «consolidate», cioè la pratica logistica in cui operatori con più grande capacità "mettono insieme" partite più piccole di merce preparate da imprese di spedizioni e organizzano per tutti il trasporto internazionale, in modo da ottimizzare i costi di trasporto e l'utilizzo dello spazio del mezzo di trasporto.

La proposta di modifica chiarisce che anche i servizi resi tra due imprese di spedizioni sono non imponibili, risolvendo così gli effetti distorsivi sul mercato di riferimento di un'applicazione troppo rigida delle disposizioni normative con ricadute a livello organizzativo e in termini di costo a danno dell'export nazionale: un aggravio amministrativo e documentale a livello contrattuale nei diversi passaggi della filiera e il rischio per alcune realtà imprenditoriali di una grave esposizione finanziaria con ricadute sulla qualità del servizio erogato.

Un altro sviluppo positivo a livello normativo che interessa gli attori della filiera attinente all'ambito Iva è l'estensione del meccanismo del *reverse charge* ai servizi in ambito logistico: una novità contenuta nella legge di Bilancio, oggi realtà operativa grazie all'intervento atteso dell'agenzia delle Entrate, su cui tutto il mondo Confetra (Confederazione italiana dei trasporti e della logistica) si è speso e che favorisce la trasparenza della filiera, la *compliance* normativa nei contratti di appalto e maggiori certezze a tutti gli operatori.

Emerge, dunque, uno scenario positivo di interventi normativi che delineano un quadro regolatorio chiaro e aderente all'operatività della *supply chain*, con conseguenze significative sull'efficienza della filiera logistica e sulla competitività del commercio internazionale del Paese in una fase particolarmente sfidante per l'import-export dell'Unione europea e del Paese

*Presidente Fedespedi*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1878 - T.1748